



A due giornate dal termine sono tre le promosse ai playoff. Nitri Aosta e Ferriera si giocheranno dopodomani la salvezza

Brb, Perosina e Pontese già su

NON ce ne voglia Giacomo Leopardi se per dare un senso alla sedicesima giornata del massimo campionato - due turni al termine della fase di qualificazione - prendiamo a prestito la sua "quiete dopo la tempesta" e la utilizziamo anche per un "prima" che introduce il penultimo appuntamento. La tempesta che avrebbe potuto scaturire da un La Perosina-Chierese e un Forno-Pontese si è disciolta in men che non si dica e a far festa non udiamo gli augelli, ma i giocatori e i dirigenti perosini e trevigiani, perché con questi verdetti l'aritmica ha ufficializzato la loro qualifica alla final four insieme alla Brb. Il "prima" della tempesta è invece caratterizzato dai confronti di dopodomani, che racchiuderanno tutti motivi importanti, non solo per la conquista del quarto posto, ma anche per la sopravvivenza nella massima serie. Nitri Aosta e Ferriera, infatti, si giocano ancora la retrocessione immediata o l'ultima speranza di salvezza, quella derivante dallo spareggio con la San Daniele.

WROOM La Perosina ha dunque premuto sull'acceleratore e wroom ha lasciato nella polvere la Chierese. I rossoblù diretti da Elio Bert hanno addirittura sfiorato l'anticipata chiusura del match al termine del tiro progressivo. Soltanto una boc-

ciata ha fatto la differenza, quella colpita in più da Griva (46/48) nei confronti di Longo (45/48). I dieci punti precedenti della Perosina sono stati raccolti dagli staffettisti Longo e Micheletti (53 a 46 su Griva e Grattapaglia), da Longo e Manzo nei tiri di precisione (26-7 con Grattapaglia e 23-14 con Mometto), da Cavagnaro e Carrera nel combinato (29-23 contro Amerio e 21-20 contro Ariaudo). Girare sul parziale di 10-2 è stato come spargere sale sulla ferita chierese, aperta ulteriormente dai successi del solista Carlevaro e della coppia Amerio-Pastre e Collet-Manzo. Anche il concerto per piede sinistro andato in scena nel boccidromo torinese di Rivara, quello del Forno per intendersi, ha rischiato di concludersi alla fine del primo tempo. Stavolta a tener in vita la sfida sono state le due lunghezze (54-52) di differenza fra lo score degli staffettisti di casa Abrate-Lucco e i trevigiani Ziraldo-Rednak. Appresso le magliette del Forno sono andate in corto circuito, mentre si sono illuminate le prestazioni dei pontesi di Cordignano: Di Fant e Pesce hanno sottratto il bottino della precisione a Porello (19-18) e Negro (14-4). Janzic e Causevic hanno fatto altrettanto nel combinato ai danni di Baudino (26-20) e Nari (28-16), e Ziraldo per la



Alessandro Longo, 24 anni, asso mondiale della Perosina

quindicesima volta - su quindici - ha soffocato l'avversario con la sua sfortunata bravura (48 a 36 contro Lucco). Il passo successivo per porre fine alla tenzone e tranciare definitivamente il tenue filo che teneva uniti i torinesi alla speranza di qualificazione, lo hanno compiuto in coppia Causevic e Balos: il loro 11-9 su Baudino-Rossatto ha spento il Forno.

PREVEDIBILITÀ Sugli altri tre campi le tensioni si sono stemperate nel canovaccio della prevedibilità e il dibattersi della cordata della sofferenza ha

nuovamente coinvolto San Daniele, Ferriera e Nitri Aosta. I friulani del prosciutto sono riusciti a non spegnere anzitempo la contesa con la Brb grazie ai due punti strappati da Sever a Grosso nel tiro di precisione (23-9), ma nel prosieguo il solo colpo di remo di Scassa che ha impegnato Carlo Ballabene, non è bastato a tenere a galla la fragile barca. Nella torinese Buttiglieria Alta la Ferriera ha tenuto in apprensione la Voltrese portandola al giro di boa sul parziale di 5-7, che però non è bastato a costruirvi

sopra qualcosa di importante perché Ressa e la coppia Bruzzone-Suini non glielo hanno consentito. Sui terreni della Chiavarese, infine, i sussulti iniziali di Daghero (precisione) e Rossello (combinato) sono serviti soltanto a ritardare l'ennesima sconfitta dei valligiani, iniziata da Ferrero-Danna, Losano, Bruzzone e Ferrero, e portata a termine da Capello-Losano e Fabio Bellafrente-Ferrero.

SERIE B Il campionato cadetto continua a proporre l'anomalia del girone A. Mai una classifica si era protratta alle battute conclusive con un gruppo compatto di sette squadre in due punti. Auxilium Saluzzo, Borgonese, Roverino e La Familiare hanno ovviamente una chance in più nella volata finale che dovrà indicare i primi due nomi di club qualificati ai playoff. Più complicato in questo senso il compito di Beinettese e Rapalense distanziate di due lunghezze, mentre la valdostana Bassa Valle Helvetia è ormai fuori dai giochi dovendo scontare la giornata di riposo. Il fanalino di coda Pianezza può solo sperare nell'aggancio a Quart confidando nello scontro diretto. Nel girone B il successo della Forti Sani a San Damiano ha consegnato la qualifica al team di Fossano.

MAURO TRAVERSO

LA RICORRENZA

Amerio, il cecchino di Pinerolo che sabato spegnerà 70 candeline

C'È UNA specialità di gioco delle bocce che oggi compie 60 anni ed un campione che spegne 70 candeline. La prima si chiama tiro di precisione del volo, il fuoriclasse è Dante Amerio che sabato prossimo taglia la torta. Il tiro di precisione, divenuto specialità ufficiale dai campionati italiani nel 1951 a Udine, all'inizio si chiamava "bocciata" e consisteva nel centrare con un tiro di volo (a parabola) un bersaglio, boccia o pallino, posizionato sull'altra testata del campo a circa 15 metri dal punto di lancio.

Una prova di alta tecnica per il gesto dei boccioli più spettacolare ed applaudito. Il regolamento si modificò nel corso degli anni ed attualmente il giocatore deve colpire o boccia o pallino posizionati su uno speciale tappeto, a distanza sempre variabile e addirittura con difficoltà: il bersaglio è spesso coperto o disturbato da ostacoli (altre bocce). Un vero flipper in cui bisogna possedere occhio di lince, nervi calmissimi e grande coordinamento tra rincorsa e lancio. Doti che, a Dante Amerio, principe di questa specialità avendo vinto, unico in Italia, quattro volte il titolo nazionale, non sono mai mancate.

«Sì, ho vinto quattro maglie tricolori - racconta - e le conservo tutte gelosamente. La prima, in particolare, arrivò sui campi di Novara. Era il 6 luglio 1986 e sconfissi 35 avversari. Vestivo la maglia della Biellese e battei in finale Giuseppe Ressa di Alessandria. E' stato il mio primo titolo, una giornata che ho sempre nel cuore».

EPOCA il cronista dell'epoca firmò così l'impresa di Dante. «Nonostante i 45 anni anagrafici, ma non apparenti, la rincorsa è morbida, elastica, concentrata e senza tentennamenti. La determinazione sul bersaglio è assoluta... la modestia del campione che è conscio dei propri mezzi ma non dimentica le insidie imprevedibili e l'aleatorietà dei risultati è simpatica...».

Nonostante i 45 anni scrivevano. E non sapevano che era soltanto l'inizio. L'anno dopo Amerio vince il titolo italiano a coppie di A con la maglia della Madonna del

Pilone, nel 1988 gioca per la Coalto e torna sul podio più alto del tiro, nell'89 si ripete nelle coppie nuovamente in casacca Biellese, nel 93 milita fuori regione, in Liguria con la Chiavarese, e vince nella prova regionale del gioco tradizionale, la quadretta. Non basta. Doppietta ancora nel tiro di precisione nel 2003 e 2005 con i colori della Perosina e, dulcis in fundo, fresca maglia tricolore nelle coppie lo scorso anno».

Amerio, sciamano qualche marcia...

«Ho raggiunto il top della carriera dopo i quarant'anni ma mi ero tolto tante soddisfazioni an-

nuove esperienze, desidero fare nuove amicizie, seguivo a volte anche il cambio di casacca degli amici. E, modestamente, ero un pezzo buono richiesto dalle società che mi facevano ponti d'oro per cambiare maglia».

Torniamo alla carta d'identità del tiro di precisione. 60 anni di vita, come dicevamo, e 44 edizioni con uno stop dal 1968 al 1983. Il primo a indossare la maglia di campione fu lo spezzino Amedeo Baruzzo. L'ultimo, lo scorso anno, Valter Rossi di Pordenone, secondo cecchino del Triveneto a vincere il titolo dopo Stefano D'Agostini. Per il resto è sempre stato territorio di dominio piemontese: 34 titoli su 44, un ruolo che ha visto più volte sul podio fuoriclasse come Umberto Granaglia e Albino Cuneo, miti delle bocce dell'Ovest. Stanno alzando la cresta anche tanti giovani. Un consiglio?

«E' vero, negli ultimi anni ce l'hanno fatta con sempre maggiore frequenza. Longo, Pautasi, Deregiubus - spiega Amerio - sono stati bravissimi e per le bocce sono un segnale importante. Ora, oltretutto, che possiamo anche disporre del bellissimo Centro Tecnico Federale di Roma dove, come lo scorso anno, si gareggerà per il titolo, c'è un incentivo in più a confrontarsi in questa specialità. I giovani, anche se io non rappresento un buon esempio, si sono sempre cimentati in questa prova che, per le sue caratteristiche, viene spesso intesa più come esibizione di esperienza e destrezza anziché di prestanza fisica e quindi più familiare ai campioni stagionati. Non è proprio così. Bisogna possedere un grande equilibrio, essere in perfette condizioni di salute, ben allenati, non distrarsi un momento. Fortuna? Sì, qualcuno dice che il caso ha un'alta incidenza nel gioco. E' vero, basta un nonnulla, un millimetro di errore e patatrà perdi tutto. Se però sei esatto come un orologio, la carta d'identità e la dea bendata non mettono parola».

L'album di famiglia l'ha visto con i colori di Valeo Mondovi, Ciriace, Veloce Club, Biellese, Coalto, BRB, Tubosider, Chiavarese e Madonna del Pilone. Per citare le maggiori. Che si tratti di insofferenza per i legami stretti?

«No, sono uno che va d'accordo con tutti. Non litigo mai. Solo che mi piace avere sempre DANIELE DI CHIARA



Dante Amerio, un veterano

RAFFA

L'Aquila tra le cime, Rimini in ginocchio

L'AQUILA vola sempre più in alto nel massimo campionato della raffa e dall'altezza dei suoi 36 punti vede ormai distintamente all'orizzonte il tanto agognato scudetto tricolore, che a questo punto non si vede proprio chi potrà strappare dai suoi robusti artigli. La squadra abruzzese, grazie alla vittoria ottenuta in casa della Pinetina e al concomitante clamoroso scivolone interno dei campioni d'Italia del Mulazzani contro il Casagrande, porta infatti ad 8 le lunghezze su quest'ultimo, quando mancano soltanto cinque giornate al traguardo.

La Pinetina-L'Aquila A fare la differenza è stato l'asso pigliatutto Manuelli che, affiancato nella prima frazione di gioco da Tarquini e Formicone, ha messo sotto per 8-7, 8-0 Stani, Benedetti e Tomao (quest'ultimo sostituito

to nel 2° set da Di Felice), annullando in tal modo il vantaggio ottenuto per la squadra di casa da Palma vincitore per 8-4, 8-7 su Di Nicola; al rientro dagli spogliatoi egli ha poi conquistato il punto decisivo battendo proprio in coppia con quest'ultimo Stani e Palma per 8-2, 8-4.

Mulazzani-Casagrande Pomeriggio da incubo quello vissuto da una squadra che in passato non aveva mai subito un tracollo di tali proporzioni sulle proprie corsie. Un autentico pugno nello stomaco assediato impietosamente dai quattro moschettieri trevigiani, che si sono accaparrati ben 7 degli 8 set, mentre l'unico vinto dai campioni d'Italia è stato quello in cui Nanni ha superato per 8-5 Giuseppe D'Alterio.

MP Filtri Rinascita-Fontespina I padroni di casa si sono

finalmente espressi ad un livello più che accettabile imbavagliando un'avversaria tanto temuta alla vigilia quanto evanescente sul campo. Alessi, Mussini e Maione (8-7, 8-2 a Macellari, Agostini e Sabbatini) e Paleari (8-5, 8-7 a Dari) hanno proiettato subito sul 2-0 la propria squadra, complice il maceratese Dari che si è fatto rimontare da 7-1. A quel punto non c'è più stata storia.

Magliese-Flaminio I festeggiamenti del Flaminio per la vittoria nel derby contro la Pinetina sono stati bruscamente interrotti sulle corsie leccesi da una Magliese che, grazie soprattutto alle prodezze della sua punta di diamante Rossano Vitto, è riuscita a conquistare l'intera posta in uno scontro diretto che valeva ovviamente doppio in chiave salvezza.

RAFFA			VOLO		
Montegrano - Ciar Colbordolo		1-1	Forno - Pontese		8-12
Magliese - Flaminio		3-1	San Daniele - Brb		4-16
MP Filtri Rinascita - Fontespina		3-0	Ferriera - Voltrese		9-11
Mulazzani - Casagrande		0-3	La Perosina - Chierese		16-4
B.P.R. La Pinetina - L'Aquila		1-2	Chiavarese - Nitri Aosta		12-8

Montegrano-Ciar Colbordolo Risultato che va un po' stretto alla squadra ospite, costretta ad inseguire dopo il dop-

CLASSIFICA			CLASSIFICA		
SOCIETA'	TOT	PARTITE	SOCIETA'	TOT	PARTITE
L'Aquila	36	12 0 1	Brb	26	12 2 2
Casagrande	28	9 1 3	La Perosina	24	12 0 4
Mulazzani	27	8 3 2	Pontese	23	11 1 4
Montegrano	22	7 1 5	Voltrese	19	9 1 6
BPR La Pinetina	17	5 2 6	Chierese	18	9 0 7
Fontespina	17	5 2 6	Chiavarese	17	7 3 6
MP Filtri Rinascita	13	4 1 8	Forno	16	8 0 8
Ciar Colbordolo	9	2 3 8	San Daniele	9	3 3 10
Magliese	9	2 3 8	Ferriera	5	2 1 13
Flaminio	8	2 2 9	Nitri Aosta	3	1 1 14

pio 8-7 incassato da Porrozzi contro Rosati. Essa ha poi avuto il suo braccio vendicatore nell'ottimo Paolo Giovanelli.

CORRADO BREVEGLIERI

Un aggettivo per D'Alessandro? Stratosferico

LA SQUADRA del giorno è senza dubbio il Casagrande di Treviso che, dopo avere sonnecchiato un po' troppo nel girone d'andata, è passato come un tornado sulle corsie dei campioni d'Italia. «Ho rivisto finalmente il carattere del Casagrande dei vecchi tempi, che ha dato una grande prova di forza collettiva, trascinando in questo caso da un Dante D'Alessandro stratosferico» sbotta l'allenatore trevigiano Stefano Mattiuzio, sprizzando felicità da tutti i pori, al termine della sberla riflitta ai riminesi campioni d'Italia. «Peccato tuttavia che i

giochi per lo scudetto siano ormai fatti al 90 per cento in favore dell'Aquila, che finora non ha sbagliato nulla - ammette - e che non dovrebbe quindi avere problemi a racimolare gli 8 punti che ancora le mancano per brindare alla vittoria. Soltanto lei potrebbe infatti perderlo». E a questo punto lancia anche un preciso segnale ai futuri probabili campioni promettendo che «il Casagrande continuerà comunque a dare il massimo fino al termine del campionato, pronto a sfruttare qualsiasi pas-

so falso della capolista e cercando nel contempo di consolidare la già prestigiosa piazza d'onore». Poi un segnale alla Federazione con un appunto al regolamento: l'impossibilità di schierare 4 atleti di categoria A1. «Quest'anno, proprio per questa ragione, abbiamo dovuto rinunciare a Fasulo e, dato che D'Alessandro è a sua volta in odore di promozione, rischiamo nella prossima stagione di dovere ritoccare di nuovo una squadra così ben assemblata come la nostra».

C.B.

Reggio Emilia, la zampata della tigre Germana

BOCCCE rosa, in 68 al via, sul podio più alto lei, la regina mondiale della raffa, Germana Cantarini. E' questo il fotofinish del 9° Trofeo Dotoli promosso dalla Sammartinese di Reggio Emilia. La Tigre di Cremona, che veste la maglia della Canottieri Bisolati, ha battuto nella finale di A1/AV la padrona di casa Giuliana Tellini per 12-6. Erano tre le gare inserite nel Circuito Fib maschile della raffa. Nella finale alla Sportiva di Ascoli Piceno si è imposto l'asso aquilano Gianluca Formicone su Sebastiano Barbieri del Castelraimondo di Macerata battuto per 12-3; l'ex iridato Massimiliano Chiappella della Passirana di Legnano ha conquistato la sua quarta

vittoria stagionale alla Colombo di Milano nel 27° Trofeo Bezzi battendo per 12-1 il pavese Roberto Suardi del Club Italia; alla Pinetina di Roma il Trofeo del Mare è invece sfociato in un derby casalingo fra Emiliano Benedetti e Fabio Palma vinto da quest'ultimo per 12-3. Nella gara nazionale a coppie dell'Arci Budrio di Bologna l'hanno spuntata Andrea Bagnoli e Luca Nadini della Lavinese, nella sfida perugina di Pistrino (306 coppie di B-C-D) si sono imposti Michele Ricci e Giancarlo Palazzetti del Città di Perugia.

SERIE B VOLO La situazione alla 16ª giornata. Girone A. Borgonese, Roverino, Auxilium e La

Familiare 16, Beinettese, Bassa Valle e Rapalense 14, Quart 12, Pianezza 10. Girone B. Forti Sani 25, Gaglianico 21, Serravallese 19, Abg Genova 16, Sandamianese 13, Marene 11, Calvarese 9, Aostana 8, Rosta 6. Girone C. Snua, Quadrioglio e Graphistudio 26, Rivignano 18, Noventa 17, Pederobba 16, Canova 13, Marene 10, Adegliacchese e Comudese 4.

BABY PETANQUE Diego Rizzi, Matteo Denaro e Filippo Pedemonte fanno parte della nazionale azzurra under 18 della petanque che sabato e domenica prossima parteciperanno al Torneo internazionale juniore di Anney, in Francia.

PETANQUE

La Valle Maira è in finale

NELL'ULTIMA giornata del campionato di serie A maschile della petanque i pronostici si sono rivelati esatti. La Valle Maira di Cuneo è già promossa alla finale scudetto, la Taggese e l'Anpi Molassana si sfideranno nei play off per farle compagnia mentre si giocheranno i play out Gsp Ventimiglia e Dif Ventimiglia. Il Cps Genova dice addio al massimo campionato. In questo settimo turno la capolista Valle Maira, unica società a punteggio pieno, ha avuto la meglio sul fanalino Cps Genova per 12-6 dominando soprattutto nelle teme (vinte 4 su 5) con i suoi panzer, i vari Damiano, Ghiglione, Bottero e Nassa. Gli imperiesi della Taggese hanno sofferto all'inizio contro un'agguerrita Caragliese tanto che, dopo i primi due round, il punteggio era in perfetta parità, 6 a 6. Poi le magliette del coach Raffaele Montaldo hanno messo il turbo con tre vittorie nelle ultime tre partite. LUIGI BOZZANO

Federazione Italiana Bocce - Campagna Tesseramento 2011

Gioco a bocce.
Sport,
salute,
amicizia.

Ti aspetto.

www.federbocce.it